

Donne di Parola

Storie e teologie

**Tirano, 5 marzo 2024
Cristina Arcidiacono**

Antoinette Brown

1825-1921: l'inizio di una storia

- Prima donna ordinata ministro di culto negli USA
- 1847: dopo la laurea in lettere si iscrisse a teologia, ma non le fu permesso di avere il titolo di studio
- 1851: licenza di predicatrice e diventa ministro di culto di una chiesa congregazionalista a South Buthler, (NY) nel 1853



Il cammino delle Chiese nell'ordinazione delle donne

Una storia plurale



Come e quando realtà ecclesiali già esistenti hanno deciso di cambiare la concezione del ministero pastorale?

- Motivazioni teologiche
- Fattori di natura storica e sociale: condizione delle donne, inserimento nel mondo del lavoro, riconoscimento dei loro diritti civili e sociali, l'accesso all'istruzione superiore, le relazioni familiari

Tre periodi

- Gli inizi: le donne apportano un grande contributo al Secondo “Grande Risveglio” (1795-1830): il fervore spirituale favorisce l’emergere della domanda. Si riconoscono i contributi importanti di diverse donne: spesso la fase successiva di istituzionalizzazione della chiesa fa emergere resistenze e sospetti.

XIX-XX secolo: emancipazione e voto

- Le donne che lottano per l'emancipazione sono consapevoli che le motivazioni addotte per l'esclusione e la marginalizzazione delle donne da ruoli di autorità, sono spesso di natura religiosa e dunque sollecitano una riflessione delle chiese sul tema.
- In gioco non ci sono casi singoli ma la “questione” dell'accesso al ministero delle donne nella chiesa. La presenza significative di molte donne nella prima Chiesa, la prassi inclusiva di Gesù, il recupero della memoria di molte dimenticate nella storia del popolo di Dio si sposano con una questione di giustizia e di diritti umani e sociali.

- Elizabeth Schmidt (1908-1986) è stata la prima pastora consacrata dalla Chiesa Riformata di Francia, nel 1949, dopo aver esercitato il ministero per 14 anni. Fu la chiesa della quale era pastora a chiedere “la consacrazione pastorale piena”. Il Sinodo votò per l’ingresso di Elizabeth Schmidt all’ufficio pastorale, ma lo dichiarò un’eccezione in virtù del fatto che non era sposata.
- In altri casi fu la diminuzione dei pastori maschi a estermiare la scelta: “La scarsità dei pastori, che diventa di anno in anno più sensibile, costringe le Chiese a cercare ogni mezzo per porvi rimedio. Il ministero della donna potrebbe essere uno di questi mezzi, mezzo tanto più efficace in quanto soddisfa insieme anche altri bisogni delle chiese” (Chiesa Riformata di Alsazia e Lorena, 1926)

XX secolo: L'ordinazione diviene prassi

La maggior parte delle Chiese della Riforma accoglie il ministero pastorale delle donne a partire dalla seconda metà del secolo scorso. Il voto si accompagna ad una riflessione sul ministero pastorale tout court.

In Italia vengono ordinate le prime pastore nella chiesa Valdese nel 1967, dopo una delibera sinodale del 1963. Le chiese battiste avranno la prima pastora nel 1980.

Il pastorato delle donne si dispiega in chiese dalla struttura ecclesiale dalla teologia estremamente variegata, che incidono sui tempi della scelta, sulla modalità di esercizio al ministero, sulle forme assunte

Perché il ministero delle donne?

Presupposti teologici e riflessione pastorale



- L'azione dello Spirito: è riconosciuta una chiamata e un carisma dono di Dio per una specifica comunità che sollecita le chiese a decidere per l'ordinazione di una donna. I cambiamenti sociali e culturali sono visti come segni dello spirito che chiamano le chiese al cambiamento.
- L'interpretazione delle Scritture: “Le forme del ministero sono concepite dalla Chiesa in obbedienza alla sua comprensione del vangelo e secondo l'interpretazione che lo Spirito suggerisce in una mutevole situazione storica”
Fede e costituzione, Documento di Accra (1974), nn. 64-69, in EOec 1/2989-2994)
- Testi biblici richiamati: Genesi 1,27, Galati 3,28. C'è poi l'atteggiamento di Gesù verso le donne, non conformistico rispetto agli usi religiosi del tempo, la sua prassi di liberazione, la composizione delle prime comunità neotestamentarie dove le donne avevano ruoli di leadership. È importante anche il confronto critico con i testi che sembrerebbero precludere l'ordinazione femminile: I Corinzi 14, 34-36; I Timoteo 2,11

Domande a cui le chiese che ordinano donne ministri cercano di far fronte

Quali sviluppo o cambiamenti sono necessari per rendere testimonianza oggi all'evangelo di Gesù Cristo?

Come dare alla chiesa, alle chiese un forma che tenga conto della centralità della cristologia e la creatività dello Spirito, ma soprattutto dell'uguaglianza che cristo ha offerto e offre alla chiesa, fatta di fratelli e sorelle? Pur riconoscendo le differenze di genere il ministero ordinato ne esce arricchito, "dalla reciprocità e dalla relazione creativa uomo-donna, sempre interdipendenti nell'ordine della creazione e della redenzione".

(Noceti, 58)

[https://www.chiesavaldese.org/
aria_video_player.php?video_id=7](https://www.chiesavaldese.org/aria_video_player.php?video_id=7)